



Firenze, 31 ott. 17

Al Presidente del Consiglio Regionale

Oggetto: Mozione “Gestione del lupo in Toscana e tutela degli allevatori”

Il Consiglio regionale

Ricordata la recente lettera con cui la Regione Toscana ha formalmente richiesto al ministro dell'Ambiente l'autorizzazione al prelievo di un numero di capi pari al 5% del totale dei lupi presenti nel nostro territorio, in deroga alle disposizioni di cui agli art. 8 e 11 del DPR 357/97;

Considerato che tale richiesta non rispetta i requisiti della Direttiva Habitat, che prevede la possibilità di deroghe solo se la popolazione è in buono stato di conservazione, in casi assolutamente particolari e circostanziati, in cui le migliori azioni di prevenzione sono già state messe in atto dalle aziende, ma non si siano rivelate sufficienti a evitare notevoli e reiterati danni economici;

Considerato che la situazione Toscana non rientra nella casistica sopra citata;

Considerato che tutti i principali studi scientifici dimostrano che abbattere alcuni esemplari di lupo provoca un effetto contrario a quanto auspicato, ossia la disgregazione dei branchi e il conseguente aumento della predazione da parte di esemplari vaganti, del bestiame allevato;

Considerato che la presenza del lupo garantisce l'unico sistema biologico di contenimento dei cinghiali e degli altri ungulati, come i daini e i caprioli, mentre gli abbattimenti venatori ottengono il risultato opposto, ossia quello di aumentare l'estro riproduttivo degli ungulati;

Considerato che anche nella nostra regione il lupo è spesso vittima di fenomeni di bracconaggio e d'ignobili atti di tortura, come il recente episodio di Radicofani che ha visto l'impiccagione di due esemplari;

Considerato che i dati che concernono i danni provocati dal lupo sono scarsi e poco integrati e che comunque, anche correttamente calcolati, sarebbero infinitamente inferiori rispetto a quelli provocati da altre specie animali quali il fagiano, il picchio, lo storno, il cinghiale e la lepre;

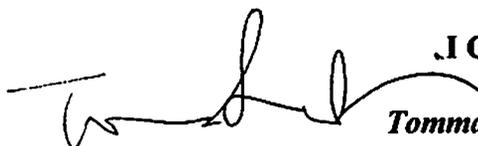
Considerato che abbattere i lupi non sarebbe solo una sconfitta dal punto di vista culturale e ambientale ma non farebbe altro che aggravare i problemi che si afferma di voler affrontare e risolvere;

Considerato che le priorità, al fine di aiutare concretamente gli allevatori colpiti da fenomeni predatori ascrivibili ai lupi, sono da individuarsi in un'azione capillare di prevenzione su tutto il territorio, con tecnici preparati che studino con gli allevatori le soluzioni migliori per ciascuna realtà (ad esempio recinzioni elettrificate e cani da guardiania) e con il riconoscimento dei costi accessori della messa in atto di tali azioni;

Considerato che tali azioni sono finanziabili attingendo agli ingenti fondi europei per l'agricoltura, giacché, nel caso dei danni da lupo, la Commissione Europea conferma ancora una volta che questi non devono sottostare al regime "de minimis".

Impegna il Presidente della Giunta e l'Assessore competente:

- A ritirare la richiesta di prelievo in deroga di esemplari dei lupi presenti nel nostro territorio;
- A impegnarsi attivamente alla conferenza Stato-Regioni affinché sia approvato quanto prima il Piano di Conservazione e Gestione del lupo, con lo stralcio della parte riguardante gli abbattimenti.


I Consiglieri
Tommaso Fattori


Paolo Sarti